

# Fabbrica società

n° 9 / 2012

16 maggio

anno terzo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :  
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma  
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -  
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella  
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

## IN QUESTO PRESENTE C'È GIÀ IL FUTURO

di Antonello Di Mario

“L'Italia merita fiducia e farà la sua parte” ha detto il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nel corso della cerimonia al Quirinale per la Festa della Repubblica del 2011. I sindacati hanno dichiarato di fare altrettanto e proprio per il pomeriggio del 2 giugno di questo anno, dopo lo svolgimento della parata militare, hanno deciso di portare i lavoratori in piazza perché proprio loro sono i più sacrificati dalla crisi in corso. Ci sarà anche la Uilm nelle strade di Roma per ricordare che il fondamento costituzionale della Repubblica si regge sul valore del lavoro e per ribadire che l'attuale recessione economica sacrifica proprio la dimensione dello stesso lavoro. Non sottovalutiamo il peso dei problemi di fondo non risolti come gli squilibri e le tensioni che si vanno acuendo nel tessuto economico e sociale del Paese. Ma coltiviamo una convinzione profonda: quella di poter condizionare la deriva in atto con tutto noi stessi, con azioni che abbiano risultanze tangibili a livello esterno ed in quello interno limitatamente alla nostra sfera di rappresentanza. In questo senso, ci confortano le parole di un “giovane vecchio”, saggiamente proteso verso futuro: “Guarda avanti – consiglia il Presidente emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi a un giovane italiano - perché non sfuggano alla tua attenzione sentieri nuovi, mai praticati; non aver paura di osare, devi sperimentare e sperimentarti”. Lo abbiamo sostenuto più volte e lo ripetiamo ancora: si può uscire dalla crisi attuando precise scelte come un'azione in ambito europeo che escluda dal computo del deficit e del debito le spese per gli investimenti; rafforzando i poteri della Banca europea degli investimenti; utilizzando al meglio i fondi strutturali europei; emettendo, senza ulteriori rinvii, gli “Eurobond”; determinando una concreta liberalizzazione del mercato dei servizi. Per quanto attiene le cose interne al sindacato una scelta di prospettiva di matrice europea e riformista sarebbe quella di dar più forza alle categorie rispetto al livello confederale. Ciò significherebbe, per quel che ci riguarda da vicino e come va sostenendo da tempo Rocco Palombella, creare le condizioni per un grande sindacato dell'industria che vada dai metalmeccanici ai chimici, dai tessili ai lavoratori edili e dell'agroalimentare. Crescerebbe, mediante, un'evidente “pressione dal basso”, la possibilità sindacale di meglio incidere nel quadro delle relazioni con le controparti, datoriali, o istituzionali che siano. Infine, uno sguardo alla situazione difficile per la “escalation” di natura eversiva riscontrata

*segue in ultima pagina*



(foto di Lucia Pinto)

## Un unico sindacato dell'industria

di Rocco Palombella

(articolo in seconda pagina)

 Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici	<b>pag. 4</b> <b>Pomigliano va</b>
Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani 	
<b>pag. 5</b> <b>In Abruzzo tremila posti a rischio nell'industria</b>	<b>pag. 6</b> <b>I sindacalisti del domani sotto la bandiera della Uilm</b>

# Un unico sindacato dell'industria

di Rocco Palombella

**E**iwf è la nuova federazione sindacale europea di metalmeccanici, chimici e tessili che rappresenterà oltre sette milioni di lavoratori dei vari settori. Mentre state leggendo queste righe sarà già nata a Bruxelles, dove ci troviamo, e qui avrà sede presso l'International Trade Union House. Possibile che quanto realizzato in Europa non sia replicabile a breve dal sindacato all'interno dei confini nazionali? Il risultato ottenuto nella capitale belga troverà conferma anche a livello internazionale nel congresso Fism che si terrà nella seconda metà di giugno a Copenhagen, in Danimarca. In questo tempo di crisi notiamo una difficoltà oggettiva del sindacato ad intercettare i cambiamenti in atto nella società, nel mondo del lavoro ed in quello del sistema produttivo. Se questo avviene a livello confederale, il problema a livello categoriale è meno riscontrabile. Le categorie, soprattutto quella dei metalmeccanici costituiscono la forza effettiva della Confederazione: stanno fisicamente nei luoghi di lavoro; tessera i lavoratori attivi, si confrontano quotidianamente con loro; difendono interessi connessi e tutelano diritti effettivi; guardano con attenzione agli addetti che non sono ancora stabilizzati, affinché riescano ad esserlo e a quanti meritano, nei tempi stabiliti definiti dalla legge e dalle intese tra le parti, i requisiti per godere dell'età pensionabile. Insomma, soprattutto i metalmeccanici stanno in prima linea e insieme alle altre categorie dell'industria meriterebbero di essere rafforzati per trasmettere con la loro unità la medesima forza alla Confederazione. E' giunto il tempo di creare anche qui da

noi una federazione dell'industria, affinché il sindacato acquisti ancor più autorevolezza e rispetto. Il livello confederale avrebbe tutto da guadagnare su questo accorpamento, perché le categorie insieme, soprattutto quelle dell'industria, potrebbero meglio condizionare le politiche del governo, delle aziende, delle controparti datoriali. Il sindacato che dal basso fa pressione ed agevola la trattativa della Confederazione con l'esecutivo, o con le tradizionali parti verso cui realizza concertazione, o dia-

spetto al lavoro attivo che scoraggerebbe altri metodi relativi a indicare "chi rappresenta chi". E' l'insegnamento che si trae proprio dai luoghi di lavoro dove un sindacalista è rispettato, al di là delle sue capacità personali e per il suo spessore umano, per il numero di lavoratori che si affidano a lui: uomini e donne identificabili e da gli interessi tangibili a loro correlati. Questa è la rappresentanza certa che merita spazio nel sindacato sull'esempio di quanto sta accadendo in Europa e nel mondo.



Roma, presidio a Piazza Navona (foto di Antonello Di Mario)

logo sociale che sia. In questo modo la crescita dell'organizzazione si realizzerebbe in funzione della forza effettiva esercitata dal livello categoriale e non in funzione dell'equilibrio dei gruppi dirigenti. Così la Confederazione si legittimerebbe ancor di più grazie alle pressioni delle sue periferie rappresentative che vincono e sollecitano.

**Q**uesto cambio di passo si baserebbe su una effettiva forza organizzativa, caratterizzata da una reale certificazione del suo peso ri-

**N**oi conserviamo la certezza di poter condizionare, modificare ed arrestare la deriva che caratterizza questo tempo di crisi, la decadenza di valori, la caduta di certezze. Il nostro anelito di certezza sta proprio nel credere al nostro ruolo sindacale, ma anche nel trovare il giusto spazio per un'azione a favore delle persone che rappresentiamo a testa alta. Vogliamo rappresentare interessi nel modo migliore possibile e guardiamo ad una grande federazione dell'industria anche nella Uil che vada dai metalmeccanici ai chi-

mici, dai tessili agli edili e agli agroalimentari. Una scelta che costituirebbe un'importante opportunità anche per il Palazzo di via Lucullo. Tutto sta a coglierla! Noi siamo il sindacato che ha vinto in Fiat: a Cassino e a Melfi; in Ferrari e Maserati a Modena; in attesa che si voti a Pomigliano, rimaniamo l'organizzazione più votata in fabbrica dal tempo delle Rsu in Fiat. Noi siamo il primo sindacato nel settore Fiat Industrial per numero di seggi Rsa e voti conseguiti. Noi siamo il primo sindacato all'Ilva di Taranto, lo stabilimento siderurgico più grande d'Europa. Il consenso, man mano che andiamo avanti, ci arriva con sempre più vigore, ci rende più rispettati ed oggettivamente più forti.

**I**l rapporto con questo governo non ci piace e non è una novità, a prescindere dal valore delle persone che lo compongono e che con coraggio stanno cercando di porre riparo ai conti del deficit in rosso e al debito pubblico cresciuto enormemente rispetto ad un Pil fermo.

**Q**uesto esecutivo non trova attualmente il nostro consenso, perché ci ha infilato di controbalzo un "Uno-due" d'apertura inaccettabile, spiacevole, irriverente. Mi sto riferendo ai contenuti del Decreto Legge sull'innalzamento dell'età pensionabile e al Disegno di Legge sul Mercato del Lavoro tuttora all'attenzione delle assemblee parlamentari. Poi, il medesimo governo ha continuato con un'ineffabile inerzia dedicata ai cosiddetti lavoratori esodati, cioè quelli che entro il 4 dicembre con accordi in sede ministeriale avevano avuto riconosciuti i requisiti per scivolare verso la pen-

*segue a pag. 3*

## Un unico sindacato dell'industria

sione e che poi gli sono stati negati. Sono centinaia di migliaia ed il governo ne vuole riconoscere per decreto solo 65mila. Assurdo! Infine, solo per citare un altro motivo di divisione, l'enorme pressione fiscale che deprime i consumi, che tiene ferma la crescita, che farà perdere altri posti di lavoro. Dobbiamo continuare a chiedere una riduzione dei costi della politica, ma come farà la compagine Monti ad imporla agli uomini dei

gruppi parlamentari che lo sostengono in Parlamento. In questo Paese, con tutte le difficoltà che ha, vivono di politica circa un milione di persone. Un'enormità di individui che fomentano clientele e non vogliono rinunciare ad alcun beneficio. Dobbiamo confidare nell'elezione di Francois Hollande a Presidente della Repubblica francese affinché si inverta l'asse preferenziale dei cugini d'Oltralpe verso la teutonica Merkel e che l'asse del rigore, che sta ammazzando la crescita, venga sostituito da scelte sostenibili concordate tra Italia, Spagna, Francia e Germania.

**M**a il governo Monti ha realizzato scelte che hanno colpito intenzionalmente il ruolo del sindacato e temiamo che non cambierà registro, come altrettanto potrebbe fare il governo che lo sostituirà alle prossime elezioni politiche. Un altro segno di questa propensione, non inserito nell'elenco delle negatività prima enunciato è il

mancato finanziamento ai premi di risultato attraverso le intese tra le parti. Una scelta che è venuta subito dopo dell'attacco all'articolo 18, una azione che abbiamo avvertito come un doloroso graffio verso le nostre realtà in fabbrica, ma che ha rappresentato una pesante delegittimazione sindacale. Colpire le intese che favoriscono la contrattazione di secondo livello, aziendale o territoriale che sia, vuol significare l'in-

rinnovare i contratti e lo faremo.

**S**appiamo che la Fiom, che si è infilata in un vicolo cieco, si è autoesclusa da ogni tipo di confronto serio e tenterà la carta di impedirci la sottoscrizione delle intese contrattuali sia con Federmeccanica e Fiat.

**I**ntanto, staranno cercando alibi appellandosi alla Confindustria di Squinzi, affinché apra loro spiragli al tavolo di

mediatico sulla loro esclusione, sui diritti democratici violati, su quelli costituzionali lesi altrettanto e così via. Un disco rotto, caratterizzato da bugie che cominciano ad annoiare quanti le ascoltano da quasi un decennio, il tempo che la Fiom ha deciso di fare politica, anziché sindacato. Ora rischiano di non riuscire ad essere nemmeno movimento d'opinione.

**P**er quanto ci riguarda, noi andremo avanti! Sulle piattaforme contrattuali ci saranno le giuste flessibilità concordate per poter intercettare il lavoro quando si presenta e le norme idonee a difendere le malattie vere e a colpire quelle inventate. Il contratto nazionale è una opportunità quando riesce a cogliere le occasioni di crescita e a debellare le forme di assenteismo che scoraggiano quanti vorrebbero investire nelle aziende metalmeccaniche.

I lavoratori con senso partecipativo devono sostenere le aziende affinché facciano utili, perché dove c'è lavoro ci sono retribuzioni che crescono e diritti che si ampliano. Noi rinnoveremo i contratti nazionali di lavoro entro la seconda metà di questo anno consapevoli che il contratto nazionale di lavoro con delle finestre che regolano le specificità aziendali rimane la nostra prospettiva su cui applicarci.

**Rocco Palombella**



Roma, presidio a Piazza Montecitorio (foto di Antonello Di Mario)

debolimento della riforma contrattuale sottoscritta dal sindacato e dalle imprese. Più delegittimazione di questa? Nemmeno possiamo affermare che accorciare la vita a questo esecutivo, andando alle urne, sarebbe la scelta giusta, perché si creerebbe una balcanizzazione del consenso elettorale ed un indebolimento dello stesso Paese da parte di speculazioni finanziarie sempre in agguato.

**I**n questo contesto possiamo fare solo una cosa:

Federmeccanica. Una speranza vana, dato che il documento di Giunta degli imprenditori metalmeccanici non lascia adito a dubbi: se la Fiom vuole trattare per il contratto deve ripartire dall'intesa di metà ottobre del 2009, quella sottoscritta da Uilm e Fim.

**Q**uindi, i metalmeccanici della Cgil, appena avremo inviato a fine giugno la nostra piattaforma, preparata insieme alla Fim, inizieranno il loro tormentone



Giovanni Sgambati, Segretario generale della Uilm Campania e coordinatore regionale (foto video Dalla Corte)



## Pomigliano va

di Giovanni Sgambati

Due appuntamenti ravvicinati per la Uilm della "Fabbrica Italia Pomigliano". Il primo con il direttivo della nostra struttura di Bergamo e l'altro di verifica con la Direzione Fiat a quattro mesi dall'avvio della produzione della nuova Panda nel sito campano.

Il primo incontro è stato molto apprezzato dai metalmeccanici bergamaschi, che a distanza di due anni volevano meglio capire le ragioni delle deroghe che, come Uilm, abbiamo individuato per concretizzare l'investimento nel napoletano e, subito dopo, per la necessaria messa in sicurezza di tutto il "brand" di Fabbrica Italia nel nostro Paese con il suo peso di investimenti e sulla base delle ipotesi sui volumi futuri. E' bene ricordare che proprio questo argomento sarà oggetto anche di una prossima discussione tra categoria e confederazione, presente il segretario generale Angeletti, venerdì 18 maggio a Cassino. In quell'occasione sarà utile, ancora una volta ribadire che non solo a Cassino, ma in tutto il settore Auto della Fiat ed in quello Industrial, la Uilm ha conquistato dopo lo svolgimento delle elezioni Rsa nel gruppo guidato da Marchionne il primato in termini di seggi attribuiti. Nel sito di Pomigliano non si è votato, ma quando lo si farà otterrà di essere in linea con il succitato "trend" e di riconfermare quella posizione di primato che già la Uilm deteneva al tempo delle Rsu.

E' stato fondamentale ragionare con i nostri delegati del capoluogo orobico anche della semplicità di come è evoluto il difficile negoziato, così come delle lotte dei giovani lavoratori del "G.B. Vico" per realizzare l'importante accordo innovativo. Ma, soprattutto, mi piace ricordare la sintesi che abbiamo trovato nel definire il raggiungimento del risultato sindacale attraverso un "riformismo tranquillo", senza gli eccessi e le mistificazioni alimentate in questi ultimi due anni, da un sindacato antagonista e d'opinione nei confronti di chi, come noi, si è assunto la responsabilità di condividere con Fiat un percorso sindacale. Si tratta della medesima organizzazione sindacale che tenta con bugie e ricorsi legali di boicottare l'ultimo grande baluardo dell'industria italiana, fondato sulla produzione d'auto di qualità e sulla conseguente vendita sui mercati nazionali ed internazionali. Senza questi passaggi non sarebbe possibile difendere i lavoratori diretti e l'indotto del gruppo Fiat. Per quanto riguarda, invece, il secondo incontro, l'appun-

tamento di verifica con Fiat ha avuto il pregio di valutare positivamente il fatto che si è superato abbondantemente l'ipotesi del 40% di lavoratori dai riassumere così come prevedeva l'accordo di Cassa integrazione per riorganizzazione e, soprattutto, si è iniziato a constatare sul campo anche ciò che in più occasioni avevamo visto in fase di avvio della produzione.

Siamo già a circa 700 vetture prodotte al giorno ed è veramente una cosa straordinaria la costante sequenza di complimenti che accompagna questo ciclo di produzione da parte dei tanti visitatori non istituzionali ma anche della concorrenza produttiva: si tratta di persone che hanno visitato questo moderno impianto riconoscibile per la forte propensione all'automazione. Le postazioni in linea di montaggio rispettano soprattutto i principi cardine della sicurezza, della salute, dell'ergonomia, un sistema che non ha eguali negli altri impianti dell'auto. E pensare che fino a qualche anno fa Pomigliano era considerato lo stabilimento con le peggiori "performance" di qualità e di produttività. Qui sviluppo ed innovazione hanno funzionato.

E' un salto tecnologico che è stato possibile con un grande senso di responsabilità. Ma allo stesso tempo quello in questione rimane uno stabilimento tra i più giovani per età anagrafica dei lavoratori assunti data l'età media dei 37 anni. Anche alcuni indicatori che in passato sono stati oggetto di forti commenti negativi sui lavoratori del napoletano come l'assenteismo, oggi presentano percentuali intorno all'1% e allo zero per i permessi elettorali. Quindi, cade una delle mistificazioni sociologiche sui lavoratori del Mezzogiorno relativa all'inefficienza dell'industria sudista e Pomigliano risulta perfettamente integrata con gli stabilimenti di Melfi e Cassino che sono una delle poche realtà manifatturiere di pregio che il meridione può annoverare come i suoi punti di forza.

Nella verifica con l'azienda si è deciso di anticipare un percorso di confronto e di formazione sulle caratteristiche nuove del contratto specifico di Pomigliano e del settore Auto. Anche perché bisogna superare le resistenze culturali da entrambi le parti pensando e realizzando una stagione che veda la partecipazione al processo produttivo come un valore di collaborazione tra capitale e lavoro; che permetta in un prossimo futuro di realizzare uno scatto in avanti proprio partendo dal settore auto. Mi sto riferendo alla eventualità in cui le parti, nella loro autonomia, sappiano costruire un sistema di regole che guardi sempre di più all'esperienza tedesca, trasformando la partecipazione in una assunzione di responsabilità attraverso veri e propri consigli di sorveglianza votati dai lavoratori. Si tratta di una scelta utile a traghettare la nostra industria metalmeccanica in un futuro in cui i lavoratori siano i protagonisti della loro condizione e anche di poter distribuire i successi economici non solo per chi rappresenta il capitale, ma anche per chi quotidianamente fa in modo, con la propria forza lavoro, che si continui a generare sviluppo.

In alto: Pomigliano, montaggio cruscotto (galleria fotografica Fiat)



## In Abruzzo rischio per tremila posti metalmeccanici

La Uil Abruzzo mette sotto esame novantasette aziende in crisi per un totale di oltre 20.000 occupati, con più di 6.000 posti di lavoro a rischio, di cui almeno 1.350 già perduti. Il settore metalmeccanico pesa per più della metà dei casi analizzati: 51 aziende, 11.700 occupati, 3.300 posti a rischio. Causa principe delle crisi è il calo/crollo di mercato che in alcuni casi dà luogo anche a crisi finanziarie. pochissime aziende stanno facendo investimenti. Gli epicentri della crisi sono la mancata ricostruzione dell'Aquila (doveva diventare il più grande cantiere d'Europa, e invece ha perso 3.500 addetti in edilizia. Seguono la crisi dell'indotto dell'edilizia (anche metalmeccanico); la crisi dell'auto; la crisi della Honda; nuovi episodi della ritirata delle aziende del tessile-abbigliamento che non sanno rispondere con il salto di qualità alla concorrenza da costi, cinese e non solo. L'analisi degli andamenti della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga nei due trienni 2006-2008 (pre-crisi) e 2009-2011 (il triennio della crisi) evidenzia le peculiarità della crisi nelle diverse province: L'Aquila, vecchia deindustrializzazione più mancata ricostruzione; Pescara, nuova deindustrializzazione più mancata qualificazione del terziario; Chieti e Teramo, province

industriali colpite dalla crisi industriale, seguita alla crisi finanziaria. La preoccupazione maggiore, per il sindacato, è che si sia interrotta la risalita dell'occupazione. Nel 2009, andarono perduti 24.000 posti di lavoro rispetto al 2008. Nel 2011, ne erano stati riconquistati 12.000. Ma il nuovo calo del PIL, dopo l'exploit del 2010, «riporta l'Abruzzo - afferma il segretario Roberto Campo - sotto la media nazionale per crescita della ricchezza». Per la Uil, decisiva è la battaglia «che deve essere condotta a livello europeo per convincere la Germania che un pò di inflazione va sopportata, e forse è persino benefica per aiutare una ripresa; che si deve distinguere tra investimenti e debito, e che l'occupazione va difesa ed aumentata prima del valore della moneta, che invece sembra essere l'unica preoccupazione della politica economica europea». «La cosa più importante da fare è alleggerire il carico fiscale sul lavoro, modulando le aliquote per superare il sistema dell'aliquota unica, che contraddice il principio costituzionale della progressività del prelievo. Nè l'Italia nè l'Abruzzo possono accontentarsi dell'export, che pesa solo per 1/5 dell'economia, ma devono rilanciare i consumi interni».

Foto: Roberto Campo, Segretario regionale Uil Abruzzo (sito Uil Abruzzo)

## I sindacalisti del domani sotto la bandiera della Uilm

di Ilaria Landi

SI È CONCLUSO VENERDÌ 11 MAGGIO IL CORSO DI FORMAZIONE PER "FUTURI DIRIGENTI SINDACALI", INIZIATO NEL MESE DI OTTOBRE E DURATO COMPLESSIVAMENTE CINQUE SETTIMANE, CHE LA UILM NAZIONALE HA ORGANIZZATO A CHIANCIANO TERME (SI), PRESSO L'HOTEL VILLA RICCI.

(articolo alle pagine 6 e 7)



(Fotocomposizione di Lucia Pinto)

## I SINDACALISTI DEL DOMANI SOTTO LA BANDIERA DELLA UILM

Il coordinamento di tutte le settimane formative è stato svolto dal segretario nazionale Uilm Luca Colonna, che ha organizzato e presieduto tutto il corso, mentre la formazione specifica è stata affidata a Maurizio Testoni, ex Segretario della Uilm di Milano, attualmente RLST, che si occupa di formazione.

Le lezioni dei docenti ed i lavori svolti in aula, sono stati supportati dalle figure dei "Tutor", tutti membri delle varie strutture Uilm/Uil del Paese: Monica Di Cola, Angela Marano, Walter Ferrando, Ariel Hassan, Paolo Castiglioni, Antonio Busto, Marco Mascarella, Giuliano Rabba, che si sono alternati ed hanno seguito le varie attività formative.

26 i partecipanti, provenienti dalle diverse regioni italiane; un gruppo variegato, che comprendeva persone con diverse esperienze e diversi incarichi sindacali.

Le lezioni sono state molto articolate e, potendosi avvalere dell'esperienza e della competenza di alcuni funzionari nazionali, hanno trattato molteplici argomenti.

I lavori della prima settimana sono stati incentrati principalmente sulla struttura della nostra organizzazione: Antonio Messia, assistente del segretario generale della Uil Luigi Angeletti, ha ripercorso alcune tappe storiche fondamentali del sindacato nel mondo e in Italia, nonché gli avvenimenti principali che hanno contraddistinto la Uil e la Uilm dal dopoguerra ad oggi; mentre la Rosaria Pucci, dell'ufficio Organizzazione della Uil confederale,



(foto di Francesco Margiotta)

ha esposto la struttura dei servizi e degli enti collaterali che la Uil mette a disposizione di tutti i cittadini. Della Segreteria nazionale Uilm, in questa prima parte, sono intervenuti Eros Panicali, il quale ha tenuto una lezione sulla rappresentanza, Rsu - Rls, e Roberto Toigo che ha spiegato lo Statuto della Uilm, le regole per il rendiconto e l'anagrafica degli iscritti. Nel corso delle altre settimane si è parlato della struttura e dell'organizzazione del sindacato internazionale, con Chiara Romanazzi, mentre nelle altre giornate si è discusso delle prospettive del settore metalmeccanico, del vigente CCNL nazionale e degli altri contratti attualmente presenti nella categoria, tutti illustrati da Luca Colonna.

Per quanto riguarda invece il sistema contrattuale, la docenza è stata svolta dal funzionario della Uilm nazionale, Gianluca Ficco, che ha approfondito il tema della contrattazione di primo e secondo livello, attraverso le principali norme giuridiche che disciplinano queste materie, con riferimenti particolari alla situazione attuale sul CCNL ed il contratto Fiat. Sempre Ficco, in una lezione successiva, ha spiegato l'orario di lavoro, le principali forme di retribuzione, la struttura della busta paga, con

cenni sugli oneri sociali ed il sistema fiscale. In questa parte del corso è stato ospite anche Michele Zerillo, responsabile della previdenza ITAL -Uil Nazionale, il quale ha esposto in modo articolato, i cambiamenti che avverranno sul sistema pensionistico per effetto di quest'ultima manovra del governo ed i requisiti di accesso che d'ora in poi saranno richiesti. In uno dei "rientri" serali d'approfondimento è intervenuto anche Mario Ghini, segretario Uilm nazionale, col quale sono state esaminate alcune vertenze attuali, tra cui quelle di Fincantieri e Finmeccanica.

Tutto il periodo formativo è stato accompagnato da discussioni plenarie, per verificare il grado di apprendimento e, contestualmente a ciò, per i vari argomenti sono stati organizzati momenti di apprendimento di esperienza, esercitazioni e lavori di gruppo, alcuni seguendo i metodi "Brainstorming" e "Role Playing". Ad ogni "frequentante" è stato affidato il consueto "compito a casa": volantino, comunicato stampa o esposizione di una norma contrattuale, da presentare nella settimana successiva, ma forse un po' meno temuto rispetto a quello dei ricordi scolastici, perchè non era prevista alcuna votazione!

Certo è che anche la memoria storica è molto importante e l'esperienza di coloro che prima dell'attuale generazione hanno militato in questa organizzazione, diventa necessaria per capire da dove veniamo e quali sono stati i principi ispiratori che hanno costituito la nostra organizzazione. A questo proposito infatti è stato molto apprezzato l'intervento di Giorgio Benvenuto, ex Segretario generale della Uilm, della Uil ed autorevole figura nel mondo sindacale e politico all'interno del PSI, tra i padri fondatori dell'FLM. Anche Giovanni Contento, Segretario nazionale Uilm, è stato ospite in una serata, testimone di come fosse vissuta la fabbrica negli anni '70, in modo particolare la Fiat di Torino e della parte di trascorso personale che poi lo ha condotto nella Uilm.

In chiusura della terza settimana del corso è intervenuto il Segretario generale Rocco Palombella, che ha parlato della vicenda Fiat, dei rapporti con Federmeccanica e di quelli con la Fiom nazionale; questi ultimi sempre più irrecuperabili dal momento che questa organizzazione si è autoesclusa dallo scenario sindacale del Paese. Il leader Uilm, inoltre, ha sottolineato che questa crisi ha prodotto e produrrà ancora nel lungo

*segue a pag. 7*



## I SINDACALISTI DEL DOMANI SOTTO LA BANDIERA DELLA Uilm

periodo, cambiamenti all'interno della società e dello stesso tessuto produttivo. Per questo c'è la necessità che un sindacato serio come il nostro, si prenda la responsabilità che gli compete e sottoscriva gli accordi necessari per incentivare gli investimenti nel paese e garantire i posti di lavoro nelle diverse realtà produttive. E' evidente che un sindacato che abdica a questo ruolo, non fa certo gli interessi dei lavoratori e si condanna da solo.

Tra le varie altre lezioni seguite, una è stata in merito al tema dell'immigrazione tenuta da Sergio Bombardieri della Uil regionale del Lazio, che ha focalizzato alcune delle procedure amministrative che in nostro paese prevede per gli stranieri. Nel corso delle giornate seguenti, sono stati trattati i temi di crisi d'impresa, degli organismi Bilaterali, della formazione professionale e dell'assistenza sanitaria.

Avviandosi verso la fine del programma formativo, nella quinta ed ultima settimana di corso i "futuri dirigenti" hanno incontrato la psicologa e psicoterapeuta Paola Mencarelli, della Uil di Milano, che si occupa della formazione per conto dell'organizzazione, la quale ha spiegato alcuni metodi di comunicazione e l'importanza di relazionarsi, attraverso il linguaggio verbale e non verbale; mentre la funzionaria della Uil nazionale, Susanna Costa, responsabile della sicurezza, ha illustrato alcuni elementi sul D.Lgs. 81/2009. La storia della comunicazione sindacale e dei principali metodi di stesura di un comunicato, sono stati affrontati da Antonello Di Mario responsabile dell'ufficio stampa della Uilm nazionale e direttore di "Fabbrica società", che ha sottolineato l'importanza dei nuovi canali multimediali, telematici e Web, attraverso i quali l'informazione oggi si divulga in modo rapidissimo ed ai quali diventa indispensabile adeguarsi se si vuole stare al

passo coi tempi.

La sera precedente alla chiusura del corso è stato ospite il Segretario generale della Uil Luigi Angeletti, il quale ha condiviso con i partecipanti, il suo esordio nel sindacato insieme ai principali eventi che hanno caratterizzato la sua carriera; ha inoltre esposto un resoconto della situazione economica del paese e di come i recenti interventi del governo influiscano nel mondo del lavoro e nei rapporti con le altre organizzazioni. Il leader sindacale ha risposto anche ad alcune domande dei partecipanti ed in chiusura ha ribadito che la figura del sindacato è sempre stata presente e continuerà ad esserci anche, ma che i rapporti in futuro saranno destinati a cambiare, così come l'attuale modello di concertazione. La chiusura dei lavori, invece, è stata presieduta da Rocco Palombella, il quale ha introdotto alcuni elementi della piattaforma contrattuale che andrà in discussione a giugno, in un momento in cui la forte incertezza viene alimentata non solo dalla gravissima congiuntura economica, ma anche dagli ultimi provvedimenti che questo governo tecnico ha deciso di adottare in materia di riforma del lavoro. Lo stesso segretario ha sottolineato che, proprio perché l'inflazione aumenta per effetto della pesante recessione, c'è la necessità di dover rinnovare il CCNL Nazionale, per restituire ai salari un minimo di recupero e dare così una risposta concreta ai lavoratori ed anche ai mercati. Palombella ha inoltre parlato, con evidente soddisfazione, dei recenti successi ottenuti con le elezioni nei vari stabilimenti Fiat, dove la Uilm si è confermata la prima organizzazione. Un importante indicatore perché i lavoratori, esprimendo i propri consensi, hanno confermato di apprezzare e condividere la strada intrapresa fino ad ora dal nostro sindacato.

Uno dei tanti messaggi che

Palombella ha voluto trasmettere a noi partecipanti del corso è quello di non smettere mai di credere che il sindacato possa costituire la spinta propulsiva per cambiare le cose, e a fronte di ciò, anche le situazioni più critiche potranno essere affrontate con determinazione e consapevolezza.

Con questo intervento si è concluso il programma delle cinque settimane di questo corso che, oltre alle nozioni teoriche, si è basato molto sullo sviluppo della comunicazione, soprattutto attraverso i lavori di gruppo ed i giochi sociologici, che ci hanno consentito, anche in modo ludico e più leggero, di apprendere quanto sia fondamentale saper ascoltare e riuscire ad interagire con gli altri. In qualità di partecipante, ritengo sia stato molto interessante vedere come molti di noi, inizialmente più reticenti, abbiano progressivamente preso confidenza con queste dinamiche collettive e si siano messi in discussione, facendo emergere la propria personalità e creando, appunto, un "gruppo". Un gruppo costituito da persone con diverse identità politiche, talvolta anche molto distanti, con opinioni differenti, ciascuna con il proprio bagaglio di trascorsi ed esperienze, ma tutte accomunate da quel motore che dovrebbe muovere tutti coloro che scelgono la strada del sindacato: la passione. Proprio grazie alla passione queste diversità, non solo non sono state un ostacolo per l'aggregazione, ma spesso sono diventate un valore aggiunto, che ha dato vita ad importanti discussioni e momenti di confronto. Negli intervalli e negli spazi di tempo libero, si sono sviluppati anche i rapporti personali e quella voglia di ridere e scherzare che va ben oltre il perimetro dell'aula, ma che ti porta a stare bene ai compagni, come quel ritrovarsi tutti insieme a cena, brindando al "Chi c'è, c'è!", ormai "motto" di quelle se-

rate. Per questi motivi, se una delle priorità del corso era quella di fare squadra e sviluppare ancora di più il senso di appartenenza verso l'organizzazione, dal mio punto di vista credo che l'obiettivo sia stato raggiunto in pieno, e continuare con questa linea in futuro, penso possa essere molto costruttivo.

Molti di noi ricorderanno questi momenti vissuti con affetto e forse un po' di nostalgia e magari con la speranza che non sia la chiusura di un ciclo, bensì l'inizio di un nuovo cammino o il proseguo di un percorso che ognuno di noi dovrà intraprendere o continuare. In una bellissima giornata di sole, quando i colori ed il panorama di Chianciano cominciavano a farsi veramente suggestivi, ci siamo salutati, dietro alla promessa di rivederci e di non perdere il contatto, molti di noi con un bagaglio di ritorno più pesante, carico di tutto ciò che è stato possibile costruire nelle cinque settimane. Non possiamo sapere con certezza dove ci condurranno le strade della vita, quali scelte faremo e quali altre ci verranno imposte nella nostra vita professionale; posso solo augurarmi e augurare a tutte le persone con cui ho condiviso questa esperienza, di trovare la passione per qualsiasi cosa si troveranno a fare, affinché abbiano la volontà e la forza di affrontare gli ostacoli inevitabili e che riescano ad avere tutte quelle soddisfazioni necessarie ad andare avanti giorno dopo giorno. Ma l'augurio più grande lo faccio immaginando di interpretare un pensiero comune, ovvero che tutte le qualità emerse in questo corso e le competenze acquisite, possano servire a rendere più grande e più forte la nostra organizzazione. Come spero vivamente che ognuno di noi possa trovare la realizzazione che si merita, "Sotto la bandiera della Uilm!".

**Ilaria Landi**

continua dalla  
prima pagina

## IN QUESTO PRESENTE C'È GIÀ IL FUTURO

negli ultimi mesi: i pacchi bomba ad Equitalia, gli attacchi alle sedi dell'agenzia delle Entrate, l'attentato al dirigente dell'Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi. E' inquietante come una minoranza di nichilisti punti alla distruzione dello Stato e della democrazia con la violenza armata, intesa quasi come una pulsione da soddisfare, diretta contro persone che occupano incarichi non di primissimo piano al servizio del Paese, delle aziende, delle amministrazioni.

La democrazia in Italia, di cui il sindacato è un pezzo importante, va difesa e i nuovi terroristi vanno individuati al più presto ed assicurati alla Giustizia. Tra le tante difficoltà che dobbiamo superare c'è anche questa. Ma bisogna continuare ad avere fiducia, soprattutto per avere la forza di vivere questo difficile presente in movimento che di fatto possiamo già cominciare a chiamare futuro.

Come diceva Seneca nelle sue "Lettere a Lucilio": "Continua nei tuoi progressi e capirai che sono meno da temere proprio quelle cose che fanno più paura".

Antonello Di Mario

## CRESCE LA DISOCCUPAZIONE

A marzo il tasso di disoccupazione si attesta al 9,8%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,7 punti rispetto all'anno precedente. E' il tasso più alto da gennaio 2004 (inizio serie storiche mensili). L'Istat poi sottolinea che il numero dei disoccupati, pari a 2.506 mila, aumenta del 2,7% rispetto a febbraio (66 mila unità). Su base annua si registra una crescita del 23,4% (476 mila unità). L'allargamento dell'area

disoccupazione riguarda sia gli uomini sia le donne. Inoltre, a marzo gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono dello 0,3% (-40 mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività si posiziona così al 36,7%, con una flessione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,1 punti su base annua. Sempre a marzo, l'Istat rileva che gli occupati sono 22.947 mila, in diminuzione dello 0,2% rispetto a febbraio

(-35 mila unità) e dello 0,4% rispetto a marzo 2011 (-88 mila unità). Il risultato è determinato dal calo dell'occupazione maschile. Il tasso di occupazione è pari al 57,0%, in diminuzione nel confronto congiunturale di 0,1 punti percentuali e di 0,2 punti in termini tendenziali. A marzo il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 35,9%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto a febbraio.

## DAVIDE CREPALDI NUOVO SEGRETARIO DELLA UILM A PADOVA

Il 5 aprile, durante il Congresso straordinario di Padova, è stato eletto Davide Crepaldi nuovo segretario responsabile della Uilm territoriale. A Davide gli auguri di Buon Lavoro dalla redazione di "Fabbrica società".

## SOLUZIONE DEL CRUCI-UE

Il prossimo cruciverba sarà dedicato alla storia della UIL

a cura di Luciano Pontone

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			
1	P	R	O	G	E	T	T	O	E	R	A	S	M	U	S		B	C	E			
2	A	I			T	U	T	O	R		N	I	O		G	R	A	A	L			
3	R	O	M	A	N	I	A			M	A	G	G	I	O		A	R	T	E		
4	L		A	L	E		W			E	R	O	I	S	M	O		R	E	T		
5	A	S	H	T	O	N			S	T	E	L	L	E		S	P	O	R	T		
6	M		A	R			I	P	N	O		A	L		P	O	I	S		R		
7	E	S	T	E	N	S	I	O	N	E			A	G	R	I	C	O	L	A		
8	N	O	M		E	T	A	D			N	A	T	E		R	O		C	U		
9	T	R	A	T	T	A	T	O	D	I	L	I	S	B	O	N	A			T		
10	O	E			I	T				T	E	T	A		T	I	B	E	R	I	O	
11			L	I	B	E	R	O	S	C	A	M	B	I	O						I	N
12	E		G	E			O	N	I	O	N		O			G	U	A	D	A	R	
13	U	N	I	T	A	N	E	L	L	A	D	I	V	E	R	S	I	T	A			
14	R	A	R			I	C			O	T	R	A	S		N	A	T	T	E	R	
15	O	R	G	A	N	I				S	E	G	R	E	T	A	R	I	A	T	O	